



Nella splendida cornice di Feltre, ai piedi delle Dolomiti, si è aperta la kermesse iridata della specialità Volo

37 bandiere, è mondiale dei record

SI È ALZATO il sipario a Feltre, nel cuore delle Dolomiti, sul 34° Campionato del mondo seniors di bocce della specialità volo, una sfida iridata che ha fatto per la prima volta tappa nel nord est d'Italia e che, fin dalle sue prime battute, ha mostrato di che tempera sono fatti i feltrini. Un'organizzazione perfetta, un percorso scandito al secondo, una coreografia che ha fatto spallare le mani per gli applausi agli oltre 4000 spettatori che hanno assistito deliziati, domenica sera, alla cerimonia di apertura del mondiale, una passerella multicolore che ha invaso il Palaghiaccio dove sono state allestite 16 corsie di gioco sulle quali si stanno sfidando ben 37 squadre nazionali, un record di partecipazione. Entusiastici i commenti degli amministratori pubblici feltrini per questa kermesse sportiva che porterà sicuramente beneficio anche al turismo delle Dolomiti. «Era da metà degli anni 80, quando ci fu lo scontro di hockey tra il Csk e il Bolzano - raccontano - che non si vedeva tanta gente al Palaghiaccio e nelle vie di Feltre. E, come avviene sempre in questi tornei, il bello deve ancora arrivare perché sono previsti per le finali di sabato e domenica decine e decine di pullman



Azzurri a Feltre: da sx il gm D'Alessandro, il ct Bruzzone, Nari, Grosso, Ziraldo, Longo ed Emanuele Bruzzone

da tutta Italia ed anche da mezza Europa». Alla corsa per la conquista di 6 titoli, quelli dell'individuale, della coppia, del combinato, del tiro di precisione e del tiro progressivo e della staffetta, una maratona di tic toc delle bocce metalliche che si snoderà fino a domenica 11, sono scese in campo le prime della classe, le solite Italia, Francia, Slovenia e Croazia, che troveranno però pane per i loro denti contro i paesi emergenti, come Argentina, Cina, Russia e Turchia che negli ultimi anni hanno fatto passi enormi nella tecnica e nella specializzazione soprattutto nei nuovi giochi dove, oltre alla classica destrezza di polso, occorre anche una grande prestanza fisica per cimentarsi nelle prove di corsa-tiro come il progressivo e la staffetta. A fare gli onori di casa e ad accompagnare questo esercito di magliette e bandiere provenienti da tutti i continenti sono stati i figuranti del Palio di Feltre con sbandieratori e tamburini che hanno dato la carica alle tribune sempre più entusiaste. Dopo la sfilata delle nazionali è seguita una rappresentazione delle

leggende delle Dolomiti bellunesi, uno spettacolo molto aggraziato dove il Mazarol, il folletto del bosco, l'Anguana, la fata dell'acqua, e la Stria (la strega) sono state i protagonisti di una storia accompagnata da musiche, luci, fuochi ed effetti speciali che hanno incantato il pubblico. Poi l'alzabandiera dell'Italia quale paese ospitante e della Federbocce internazionale che ha promosso il mondiale. Il tutto con l'accompagnamento della banda cittadina diretta da Deborah Ongaro che, assieme

ad un folto coro di giovanetti, ha intonato Fratelli d'Italia. Sono seguiti i discorsi delle autorità con i saluti del consigliere regionale del Veneto Dario Bond, del presidente della Confederazione mondiale bocce e di quella italiana Romolo Rizzoli, del vicesindaco di Feltre Ennio Trento (l'aereo del sindaco Vaccari era rimasto bloccato a Roma causa il maltempo sul Triveneto) e del presidente della Federbocce internazionale del volo, il francese Christian Lacoste. Da tutti lodi e complimenti

soprattutto a Franco Buosi, straordinario patron della kermesse, l'uomo che aveva in mano il pendolo dei Campionati e che, assieme a centinaia di collaboratori, è riuscito a tagliare un traguardo di grande prestigio per tutto il nord est della penisola mostrando un impegno ed una volontà davvero eccezionali. La serata si è conclusa con la recita della formula del giuramento. Per gli atleti, mano sul cuore, ha garantito l'azzurro Marco Ziraldo, per gli arbitri si è impegnato Carlo Perino. DANIELE DI CHIARA



Eccole le 37 nazioni partecipanti schierate sul parterre



Simone Nari, la chioccia

RAFFA, ASSOLUTI U.23

Ferrara è un campione elettrico Il perugino Valecchi è secondo



Il podio dei Campionati Under 23 che si sono disputati a Bologna

RAFFAELE Ferrara, elettricista poco più che ventenne, già vincitore nel 2009 della Coppa Italia giovanile a Perugia con il quintetto di Salerno, è il nuovo campione italiano under 23 della raffa. E' stato questo il verdetto alquanto inatteso con cui si è concluso alla Persicetana di Bologna il torneo tricolore più prestigioso ed ambito degli under al termine del quale la piazza d'onore è andata all'outsider diciannovenne perugino Luca Valecchi, giunto ad un solo passo dal traguardo dopo avere disarcionato il padrone di casa Daniel Tarrantino (militante in A1) e il viterbese Leonardo Polidori. Quest'ultimo aveva in precedenza appiedito il campione uscente Federico Patregnani e quello europeo Luca Viscusi. Il neo campione, che nei momenti cruciali ha lottato con i denti e con il cuore, ha voluto dedicare questo scudetto "a papà Stefano che è stato il mio primo maestro e ai tantissimi sostenitori della mia regione che hanno fatto un tifo da stadio dandomi la carica necessaria per superare indenne un paio di situazioni davvero scabrose. Nei quarti, infatti, ho sudato le proverbiali sette camicie per ribaltare l'occupante 4-10 contro il cremonese Iacopo Gaudenzi; e in semifinale - aggiunge tirando un sospiro di sollievo - quando ho superato sul filo di lana un cliente scomodo come Alessio Foglia che si era portato addirittura sull'11-8".

Questa invece l'amara riflessione da parte dello sconfitto Luca Valecchi. «Anche se alla vigilia di questo mio primo campionato under 23 avrei fatto una firma lunga così per l'argento - confessa - è chiaro che al termine della finale mi è crollato il mondo addosso perché, dopo avere recuperato da 1-7 a 7 pari, un mio malaugurato blackout ha consegnato in un solo colpo 4 punti al mio avversario che nella tornata successiva ha poi chiuso definitivamente il conto in suo favore». Negli altri cinque tornei si sono visti all'opera tantissimi giovani con la staffa dei futuri campioni, soprattutto per quanto riguarda ovviamente i tre tabelloni riservati agli under 18, a conferma che la raffa può dormire tranquillamente fra due guanciali per quanto riguarda il suo futuro.

Nel corso della manifestazione il presidente federale Romolo Rizzoli, dopo avere ringraziato il sindaco di San Giovanni in Persiceto Renato Mazzuca e il presidente del Coni di Bologna, Renato Rizzoli, per il fattivo contributo dato a questo evento sportivo, e dopo essersi complimentato con il comitato organizzatore coordinato da Dino Passini e con la società Persicetana, ha voluto sottolineare che "l'Italia delle bocce è leader a livello mondiale e questi ragazzi, che gareggiano oggi, hanno dovuto superare impegnative selezioni regionali a conferma di quanto siano floridi i nostri vivai".

«Il sorteggio non ci ha penalizzato e la partenza è stata soft. Comunque i giochi veri ci saranno nelle ultime tre giornate dove saranno decisivi gli incroci tra le squadre vip. Come in passato saremo prevedibilmente in quattro a giocarsi le medaglie, Francia, Slovenia, Croazia e noi». D.D.C.

A FIRENZE SCUDETTI ROSA Saranno 224 le atlete che a partire da sabato mattina scenderanno in campo sulle corsie di Firenze e di Prato per dare la caccia ai 4 titoli italiani femminili di categoria A, B, C e D della raffa. La manifestazione tricolore si concluderà domenica alle 14,30 sulle corsie del Bocciodromo Comunale della Sestese di Sesto Fiorentino con la disputa delle finali. Dirigerà Sandro Palombo di Frosinone.

I NOSTRI ASSI

Nari è il veterano, Grosso il baby Longo è fresco del titolo italiano

DANIELE GROSSO Ventitré anni, nato a Moncalieri (Torino), gioca per la Brb di Ivrea. Nel suo curriculum ci sono 4 titoli mondiali e 7 italiani. E' anche recordman mondiale del tiro di precisione under 23.

SIMONE NARI Di Cairo Montenotte (Savona), con 39 anni è il più anziano del gruppo. Operaio, gioca per la squadra del Forno di Torino. Nella sua carriera si è finora meritato 4 titoli mondiali, 3 europei e 7 italiani.

ALESSANDRO LONGO Di professione fresatore, nato 24 anni fa a Moncalieri (Torino), è fresco del titolo italiano (ottavo in carriera) nel tiro di precisione conquistato a Roma una settimana fa. E' stato due volte campione mondiale del progressivo.

MARCO ZIRALDO Friulano di Fagagna, geometra, trentun anni, è il numero uno italiano e ai primissimi posti nel mondo nel tiro progressivo dove si laureato campione iridato.

EMANUELE BRUZZONE Trentasei anni, di Varazze (Savona), fa il meccanico ed è l'unico a non avere mai indossato la maglia iridata. Questa di Feltre potrebbe essere la volta buona. Nel suo palmares, comunque, ci sono 3 titoli italiani. Gioca per i colori della Chiavarese di Genova ed in questo mondiale fa la gara del combinato.

PARLA LINO BRUZZONE

«E' nata la corazzata Italia»

SESSANTACINQUE anni, una statura da pivot, un manico che nelle bocce si è meritato gli applausi sui campi di tutti i continenti (non si contano i titoli mondiali che ha in tasca), Pasquale Bruzzone, Lino per gli amici, è tornato a sedersi, dopo cinque anni, sulla panchina azzurra di commissario del volo dove, in passato, con la sua esperienza e capacità di creare gruppo, aveva regalato all'Italia numerose medaglie in campo mondiale.

«Ho accettato volentieri di tornare sulla panchina del volo perché la Federazione ha creato uno staff tecnico di prim'ordine, un team eccellente che può guardare a traguardi importanti. Si è varata la corazzata Italia.

«Proprio così. Una pattuglia che opera in piena sintonia, ha progetti ambiziosi e vanta un'esperienza ed un entusiasmo straordinari. Con il general manager Dante D'Alessandro, il professor Basilio e Campana, siamo uno staff che può dare grandi soddisfazioni alla Federbocce».

Mondiale seniors. Per Feltre si è scelta la linea giovane ma già ben svezzata.

«Sì, e secondo me è il meglio che oggi si muove sui campi del volo. Sono tutti atleti ancora nel pieno dei loro anni verdi e, nello stesso tempo, vantano un curriculum da campioni». Bruzzone ha portato sui rettangoli feltrini Daniele Grosso, Marco Ziraldo, Emanuele Bruzzone, Simone Nari e Alessandro Longo. Un quintetto che porta al collo, pur con la giovane età, una collana di successi mondiali iniziata già militando negli under 14.

«Il sorteggio non ci ha penalizzato e la partenza è stata soft. Comunque i giochi veri ci saranno nelle ultime tre giornate dove saranno decisivi gli incroci tra le squadre vip. Come in passato saremo prevedibilmente in quattro a giocarsi le medaglie, Francia, Slovenia, Croazia e noi».

COPPA ITALIA PETANQUE

Il fuoriclasse Ricci vola e trascina Imperia al successo

LA 5ª EDIZIONE della Coppa Italia giovanile della petanque è partita per Imperia. La squadra del Comitato provinciale guidata dalla diessa Antonietta Guasco e trascinata dal fuoriclasse Diego Rizza e da un sorprendente Saverio Amornino ha fatto centro. A dar man forte ai liguri i compagni Federico Ardoine, Jessica Rattenni, Loris Malliano, Matteo Denaro e Simone Bertone che hanno

avuto la meglio in finale, per 8 a 6, sulla rappresentativa di Cuneo guidata da Franco Barbero con Davide Acchiardi, Emanuele Galliano, Gianluca Brondino, Guido Rinaudo, Luca Palmero, Nicolas Rei e Simone Barra. Terze classificate le squadre di Genova e di Torino.

Sono state assegnate anche le maglie tricolori a coppie di campione over 60. Ad indossare

quella della petanque sono stati Carlo Guasti e Lucio Spisù del San Rocco di Genova che hanno superato in finale Bartolomeo Bancho e Raffaele Montaldo della Ronchese di Genova; terzi Garrè e Mantovani anch'essi della Ronchese e Marcatò e Tosi della S.M. Marassi di Genova. Il titolo del volo è andato invece al Veloce Club di Pinerolo con Livio Ambrogio e Bruno Giordano che

hanno messo al tappeto (13-2) i liguri Mauro Bertolino e Mario Bertolino portacolori dell'Andora Bocce. In semifinale la coppia del Veloce Club è riuscita a prevalere in extremis (13-12) sulla Chierese di Giovanni Peirra e Natalino Peletti e l'Andora con il punteggio di 13-10 ha bloccato la Toso di Arenzano (Genova) composta da Francesco Rizzo e Sandro Vizzano. La Fenice di Venezia ha con-

quistato il titolo rosa di Prima Categoria del volo con Stefania Parise, Liliana Azzalin, Serena Parise, Franca Infantì, Rosanna Piccolo e Luigina Tomassella. La squadra guidata dal tecnico Martina Bormacin ha superato l'ultimo ostacolo costituito dalla torinese Richiardi che schierava Sandra Saccagno, Vanda Rossetto, Rita Fracassi, Luciana Pavarino, Maria Casanego e Luciana Veglia. D.H.

5 x 1000

indica su Unico o 730

il codice

80083470015

dai una mano allo sport delle bocce